

Moretti: “Decisivo il break nel secondo quarto”

Pubblicato: Domenica 13 Marzo 2016



La minor quantità nel settore lunghi, dove sono solo tre i giocatori utilizzabili, e la scarsa qualità delle esecuzioni delle guardie sono i principali motivi del ko di Bologna **secondo coach Paolo Moretti**. «Siamo entrati bene in partita giocando un buon primo quarto che in partite equilibrate come questa poteva essere importante da mantenere sino all’intervallo. Invece, sul 19-12 abbiamo subito un **6-0, con troppi fischi poco sensati e politici** (degli arbitri ndr) che hanno voluto rimettere in pari una differenza falli che secondo me fino a quel momento ci stava tutta. **Lì abbiamo subito un contraccolpo**, siamo usciti dalla partita e abbiamo **pagato un break** che si è rivelato per noi decisivo: tre quarti sono stati equilibrati nel punteggio, il secondo invece è andato a favore di Bologna».

Poi prosegue Moretti: «La **profondità della Virtus nel settore lunghi** è stata decisiva; lì siamo stati costretti a snaturarci avendo solo tre uomini per due ruoli. Non è mancato lo sforzo per rientrare, ma è **mancata la qualità in attacco soprattutto da parte delle nostre guardie** e ciò è stato evidente anche nel finale sul -7, quando abbiamo sbagliato quattro tiri aperti che avrebbero potuto riaprire il discorso per la vittoria. Così non è stato e quindi guardiamo avanti ai prossimi impegni con fiducia, da quello con Brindisi in campionato alla Coppa».

P A G E L L E

DAVIES 5,5 – Parte bene e vince il primo tempo contro Pittman, e prima della pausa è anche l’unico biancorosso ad avere qualche merito, ma la sua partita finisce all’intervallo o quasi. Se la cava a rimbalzo, dà qualche segnale in difesa ma non incide più in avanti e alla lunga subisce il pivottone bolognese.

WAYNS 4,5 (IL PEGGIORE) – Lui avrà anche avuto forti emicranie nei giorni scorsi, ma oggi il mal di testa viene a chi è costretto a guardare la sua partita e a fare il tifo per lui. Non azzecca nulla, e finisce fuori per cinque falli ben prima dei minuti finali, quando spesso è decisivo.

CAVALIERO 5 – In un pomeriggio dove la ditta 2W (Wright&Wayns) fattura ben poco e anzi lamenta perdite, il capitano non riesce a essere incisivo e a dare quel supporto che ci si aspetta da uno con il suo ruolo. Gaddy lo infila a più riprese. E forse, avrebbe avuto senso provare Varanauskas che peggio non avrebbe fatto.

WRIGHT 5,5 – Diversi assist – 6 – ne certificano la buona attitudine a mettere in ritmo i compagni ma non bastano a salvargli la pagella. Da 3 non ci prova nemmeno, da due trova qualche guizzo e qualche respingimento, 5 palle perse a condannarlo.

CAMPANI 6 – Non lo colpevolizzeremmo. Certo, in uno dei rari barlumi positivi della Openjobmetis, rinuncia a una tripla per tirare troppo lungo il pallone del -4, ma per il resto offre una prova solida e concreta: 11 punti, 5 rimbalzi, una stoppata. Per un pivot di riserva è bottino vero.

KANGUR 5 – Stavolta ci prende davvero poco: Mazzola fin da subito lo mette in difficoltà in difesa,

mentre in attacco Kristjan rifiuta di nuovo diversi tiri. E a differenza di altre volte, quando la palla gli torna, non trova il fondo della retina. 9 punti, ma passaggio piuttosto a vuoto.

FERRERO 6 – Due punti, due recuperi, una stoppata: nei minuti passati sul parquet dà almeno quella vivacità tipica, stasera, di quelli con l'altra maglia.

KUKSIKS 6,5 (IL MIGLIORE) – Mano calda, soprattutto dopo l'intervallo, quando è il solo a mettere davvero paura alla Virtus con le sue conclusioni da lontano e lontanissimo. Il ferro però lo beffa nel finale, sul tiro del possibile -4, e così Kux deve rinunciare alle sue speranze di diventare l'hombre del partido.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it